

Caduto pericolosamente malato a Troyes nel 1151, fece alla presenza del conte Tebaldo il suo testamento, con cui, tra gli altri legati, diede al monastero di Larivour quattro sestieri di biada somministrabile dai molini di Bar-sulla-Senna. Petronilla sua madre ed Agnese figlia di Guido di Baudement signore di Braine, sua sposa, munirono quell'atto di loro sottoscrizione (*Cartul. Ripatoriense*). Egli morì nel mese di ottobre dell'anno stesso, non lasciando che una figlia di nome Petronilla, la quale sposò, nel 1168, Ugo di Puiset visconte di Chartres, di nascita inglese, secondo Benedetto di Peterborough. Agnese vedova di Milone si rimaritò nel 1152 con Roberto di Francia conte di Dreux.

MANASSE.

L'anno 1152 MANASSE, fratello di Milone II, gli succedette nella contea di Bar-sulla-Senna. Nel 1165 col consenso di Tebaldo suo fratello egli fece dono all'abazia di Larivour di quanto possedeva a Villennesse, e poco dopo indusse esso Tebaldo a terminare all'amichevole le differenze che avea coll'abazia di Mores (*Cartul. de Mores*). Datosi allo stato ecclesiastico, fu nel 1166 circa nominato decano di Langres. La condotta edificante da lui tenuta in quel posto gli meritò l'episcopato, a cui salì nel 1179 per libero voto del clero di Langres. Si ha di lui una carta del 1190 con cui dichiara che Tebaldo suo fratello avea dato all'abazia di Moleme, pel mantenimento delle lampade di chiesa, la sua parte delle decime di Beauvoir (*II Cartul. de Moleme*, fol. 149, v.^o). L'anno stesso partì per Terra-Santa col re Filippo Augusto ed Ugo duca di Borgogna; dal quale viaggio rimase così sconcertata la sua salute che non potè più riaversi. Egli morì il 4 aprile 1193 dopo aver languito per circa due anni, e fu seppellito, come avea desiderato, a Clairvaux. Il suo sigillo era un'aquila ad ali spiegate con queste parole intorno lo scudo: *Manasses comes Barri super Sequanam*.